

dito. E naturalmente questa somma, che il comune vuol spendere in 10 anni e per la quale ha fatto un'operazione di credito, dovrà essere rimborsata, parte del proprio, parte colle annualità fornite dal Governo. Il Governo dovendo garantire l'operazione per venire in aiuto col suo credito al credito del municipio, affinchè esso possa fare un'operazione più vantaggiosa, si opporrà; ma che cosa avverrà se il municipio si servirà poi di queste somme senza eseguire il contratto? Si tratta infatti di un contratto. Ma, o signori, io comprenderei gli scrupoli se si trattasse di un privato, libero delle sue azioni; ma qui si tratta di un municipio.

L'operazione di credito del municipio dovrà o no essere approvata da un'autorità tutoria? Senza dubbio.

Quanto alla spesa che il municipio deve fare, una volta che è impegnato, ha forse la libertà di sottrarsi all'obbligo assunto, come vi si potrebbe sottrarre un privato? Voi ben vedete, o signori, che cotesta è una spesa obbligatoria.

Queste che si fanno sono dunque ipotesi. Sta bene, ci sarà qualche cosa da dire; e se si trattasse di un privato, certo non si farebbe un contratto simile; ma si tratta di un municipio, il quale, come sarà sanzionata questa legge, avrà i suoi bilanci vincolati per modo che vi si potranno iscrivere di ufficio le somme necessarie alla esecuzione dei lavori e questa esecuzione di lavori potrà essere ordinata d'ufficio. Che se poi fosse evidentemente un municipio che non sapesse amministrare, il Governo avrebbe a sua disposizione rimedi sufficienti.

Egli può sciogliere il municipio, interrogare gli elettori, fare una nuova legge. Pertanto io concludo che se noi siamo ispirati dal sospetto, possiamo trovare qualche cosa a dire; e comprendo che qualche dubbio si possa esporre se vogliamo sospettare dell'andamento amministrativo del primo municipio dello Stato, che ha continuamente rapporti e contatti col Governo; ma se vogliamo credere che le cose procedano come in tutti i municipi dello Stato, io credo che non possa esservi dubbio che quest'operazione di credito, guarentita dallo Stato, così come saremo per guarentire quella di Napoli, non sarà per far correre all'erario pericolo alcuno.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Romeo ha facoltà di parlare.

**ROMEO.** Io dirò una sola parola, poichè altra volta parlai abbastanza. L'onorevole ministro dell'interno ha conchiuso che, se vogliamo sospettare, qualche cosa ci è da dire. A me basta questa sua dichiarazione. Io però non sospetto punto dell'amministrazione municipale di Roma; ho per lei la massima

deferenza; ma credo che, quando si fanno dei contratti, si debba essere chiarissimi nei patti che si stabiliscono.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Secondo le persone con cui si contraggono!

**ROMEO.** Io credo che nei contratti non si debba mai lasciare l'adito ad un'interpretazione od in un modo o nell'altro; questa è la regola che dobbiamo avere. Se poi vogliamo passarvi sopra, passiamovi pure; abbiamo passato sopra a tante altre, abbiamo dato di cozzo come tori, per adoperare una frase che usò l'onorevole Sella, contro due leggi organiche e fondamentali sull'amministrazione dei servizi pubblici dello Stato, la legge sui lavori pubblici e la legge sulla contabilità generale; abbiamo fatto *tabula rasa* di queste leggi, facciamo pure *tabula rasa* dei principii che regolano la stipulazione dei contratti. Ma domando (poichè c'è anche questa possibilità, questo sospetto, che qualche grave danno possa accadere) domando all'onorevole Depretis: perchè non si vincolerà quest'operazione di credito in modo da prevenire il danno?

Diamo pure al comune la facoltà di contrarre questo debito, ma pensiamo pure che la nostra responsabilità è impegnata per 2,500,000 lire all'anno pel periodo di 20 anni. La garanzia che si stabilirebbe non potrebbe offendere alcuno.

Non chiesi di parlare sull'articolo 8 quando si è stabilito d'inscrivere la somma cominciando dal 1882, perchè là avevamo la formola: *do ut facias*.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** C'è anche qui.

**ROMEO.** Il municipio dovrà fare, e se il municipio non farà, dovremo pur dare la somma di 2,500,000 lire. Qui dobbiamo guarentirci e dire ai terzi: *do ut des*.

Là il municipio ha l'obbligo di fare, e non facendo, noi non daremo i 2 milioni e 500,000 lire.

Ma qui guarentiamo un terzo, è il *do ut des*. La obbligazione di questo terzo è di dare al municipio. Faccia o non faccia il municipio le opere, spenda per esse o per altro il denaro, noi, verso questo terzo, saremo sempre obbligati. Ora, è questo che io vorrei evitare, la possibilità, il sospetto di essere costretti a pagare e non avere le opere. Non ho altro da aggiungere, e solo mi auguro di non essere costretto di richiamare, nel tempo che verrà, alla Camera questi miei dubbi, che allora potranno essere fatti reali, e senza riparo.

*Una voce.* A domani!

**PRESIDENTE.** Si sta qui fintantochè non sia terminata la discussione di questa proposta di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Billia.

**BILLIA.** Quando ho sentito l'onorevole ministro dell'interno dar, quasi tentennante, alcune spiega-